



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

---

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 1 agosto 2016

**Comunicato stampa  
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Stress test positivi per le banche italiane.  
Masi: Ora si proceda ad individuare un nuovo modello di  
banca al servizio del Paese per il mantenimento  
dell'occupazione nel settore del credito.  
Disco verde per la fusione Bpm - Banco Popolare**

Gli stress test effettuati dall'EBA su cinquantuno banche europee, hanno coinvolto anche le prime cinque banche italiane. Il risultato evidenzia la solidità complessiva del sistema bancario italiano anche nella simulazione con scenari economici molto negativi, mostrando un CET1 ampiamente superiore al 5,5% minimo richiesto nei test del 2014. Solo il Monte dei Paschi di Siena non ha superato i test, ma le debolezze dell'istituto legate soprattutto ai Non Performing Loans erano note, come pure la volontà del management di trovare una soluzione, che sembra oggi prendere forma.

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, esprime un giudizio positivo in linea di massima: "Speravamo in un intervento più deciso del Governo anche attraverso aiuti concordati con Francoforte. Ci auguriamo che questi stress test servano anche alle autorità bancarie europee per avviare un coordinamento fra i vari organismi che decidono nel mondo bancario in Europa, perché è strano che il patrimonio del Banco Popolare sia sufficiente per superare gli stress test odierni (meglio di UniCredit), con ipotesi economiche di perdita di sei punti di PIL nei prossimi tre anni, mentre sia insufficiente per il progetto di aggregazione con la Banca Popolare di Milano e si debba procedere con un aumento di capitale di un miliardo di euro per ottenere l'autorizzazione".

"Conosciamo il valore delle banche italiane e la capacità del management nell'affrontare le situazioni di crisi - continua Masi -, per questo certi prezzi registrati nei mercati borsistici ci insospettiscono, ma crediamo che oggi si debba ridimensionare l'importanza del patrimonio nelle banche per concentrarsi su come e cosa fare per migliorare la redditività, anche con nuovi modelli di business e/o di assetti societari. La crescita economica anche per i prossimi anni è stimata molto bassa nel nostro Paese e i problemi delle banche arriveranno dalla stagnazione o contrazione dei ricavi, quali margini d'interesse e commissioni oltre che dai nuovi competitor di origine non bancaria che cercheranno di erodere quote di mercato all'interno del settore finanziario".

---

Aderente a UNI Global Union

E-mail: [massimo.masi@uilca.it](mailto:massimo.masi@uilca.it) - Web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Facebook: Uilca Network - Twitter: @Uilcanetwork - Instagram: uilcanetwork

Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

---

Per questi motivi Masi chiede al Governo e all'Abi di lavorare insieme per la creazione di un sistema bancario al servizio del Paese, che favorisca il territorio, le PMI e le famiglie.

“E’ ora di finirla con il refrain che per far funzionare il sistema del credito occorre ridurre drasticamente il numero degli occupati – sottolinea Masi -, quando invece sarebbero necessarie politiche di riconversione professionale, formazione continua e allargamento dei servizi da fornire alla clientela”.

“Venerdì scorso – aggiunge Masi -, nel corso dell’incontro con le Organizzazioni Sindacali, il nuovo AD di UniCredit, Jean Pierre Muslier, aveva affermato che per far fronte ai nuovi parametri richiesti dai regolatori europei occorre incrementare i volumi, il patrimonio e la capitalizzazione delle banche italiane”.

“Proprio sotto questa luce l’ottimo risultato conseguito dal Banco Popolare, che non tiene conto del recente aumento di capitale di un miliardo che avrebbe portato il valore del CET1 ancora più soddisfacente – dichiara Masi -, risponde pienamente a quanto da noi sostenuto nei mesi scorsi e che ciò la fusione tra Bpm e Banco Popolare non è stata fatta per salvare la banca veronese, che dimostra infatti piena solidità e resilienza con uno scenario economico tranquillo, ma rientra in un progetto più ampio”.

“In questi mesi abbiamo sentito interventi, interni ed esterni alla banca milanese, che mettevano in dubbio la validità della fusione – ricorda Masi -. Da venerdì sera i detrattori che non hanno a cuore il rafforzamento delle banche e il mantenimento occupazionale hanno una freccia in meno nella loro faretra. Quale altra giustificazione troveranno ora alla loro contrarietà?”

“La sfida di questa fusione, oltre agli aspetti societari che sono in via di definizione, sarà la trattativa sindacale sul Piano Industriale quando verrà presentato – conclude Masi -. Sfida sul mantenimento dei livelli occupazionali, sulla professionalità, sulla mobilità dei dipendenti, sulla riconversione professionale, sul raccordo fra le acquisizioni contrattuali dei due istituti e per il mantenimento del welfare aziendale soprattutto per quelle lavoratrici e lavoratori che dovranno rimanere al lavoro per molti anni ancora”.

La Responsabile Ufficio Comunicazione  
Simona Cambiati

